

MALAVOLTA SI È DIMESSO

Dopo che Rifondazione Comunista aveva proclamato l'uscita dalla maggioranza che governa Ciampino, il suo unico assessore in Giunta aveva "congelato" le proprie dimissioni. Insomma, non era d'accordo e non voleva dimettersi. Ancora qualche giorno e ora invece si è dimesso. Certamente non è una storia così irresistibile. Quello che colpisce in quest'ultimo passaggio è la presa di posizione sul tema da parte dell'Amministrazione Comunale, nel cui comunicato si legge:

"L'Assessore alle Infrastrutture, Antonio Malavolta, ha rassegnato questa mattina le proprie dimissioni, in seguito alla decisione presa da una parte del circolo del Partito della Rifondazione Comunista di Ciampino di ritirare il sostegno alla maggioranza che governa la città."

Evidentemente Rifondazione deve essere considerata dalla Amministrazione ed in primis dal sindaco, come un partito a sovranità limitata.

Che vuol dire che la decisione è stata presa da una parte del Circolo? Avevano la titolarità per farlo? Sì, allora non sono questi gli argomenti su cui si dovrebbe schierare in maniera così partigiana un Ente Pubblico come l'Amministrazione Comunale, commentando in questo modo, addirittura nel sito istituzionale del Comune, un passaggio tutto interno ad un partito.

E l'assessore che dice? È contento di essere spalleggiato in questa maniera così poco ortodossa? Evidentemente l'obiettivo non è capire le ragioni di una rottura, ma screditare tutto quello che all'orizzonte politico è, o può sembrare, un avversario, trasformandolo nel nemico da abbattere.

Così il clima politico si riduce al codice binario "o con me o contro di me", con buona pace del dibattito democratico sul confronto delle idee.

Idee di cui per ora si vedono scarse tracce, generalmente accantonate, per evitare che qualcuno pensi di farle proprie o magari addirittura proporre.

17 ottobre 2008

colibri

www.ciampinonet.it